



**associazione amici dei musei
di monza e brianza onlus**

Sede presso la Direzione Musei Civici, Serrone della Villa Reale, v.le Brianza 1, 20052 Monza - tel. +39 347 6986580
www.amicimuseimonza.it - info@amicimuseimonza.it - Aderente alla Federazione Italiana degli Amici dei Musei

Nel 500° anni dalla morte di Donato Bramante

LE LOGGE DI RAFFAELLO nelle incisioni a colori di Giovanni Ottaviani, 1777

Saletta Reale della Stazione
Lunedì 24 novembre alle ore 18

La serie di incisioni di Giovanni Ottaviani dedicate alle Logge di Raffaello, pubblicate a Roma nel 1777, costituisce un caposaldo della storia dell'incisione di traduzione per importanza storica e qualità artistica. Voglio richiamarvi alcune date e congiunture storiche.

Quest'anno ricorre il 500° della morte di Donato Bramante e questo è il movente primo di questa mostra. A Bramante, sommo architetto e sperimentatore di nuovi linguaggi per l'architettura, si deve, come è noto, il progetto per la basilica di san Pietro e per la revisione dei palazzi vaticani. A lui spetta l'invenzione di quelle Logge che addossandosi al vecchio palazzo apostolico permisero il collegamento col il nuovo cortile del Belvedere. Era papa Giulio II. Nel 1513 Bramante e Raffaello firmano il progetto della "cordonata", la scalinata che collega i tre piani delle Logge. A Giulio II succede Leone X. Nel 1514, alla morte di Bramante, il papa mediceo affida a Raffaello e collaboratori la decorazione delle Logge, conclusa nel 1519. Vi lavorano Giovanni da Udine, capo della decorazione, finissimo artista tra l'altro esperto nel disegno di animali, Giulio Romano, Perin del Vaga, Francesco Penni, Polidoro da Caravaggio, Tommaso Vincidor da Bologna ed anche almeno un artista fiammingo, pittore specialista in piante e foglie.

Sono anni cruciali per l'arte italiana. Nello stesso 1519 scompare in Francia Leonardo da Vinci. Nella primavera 1520 muore Raffaello, a 37 anni. Ma il suo verbo, esportato dagli artisti della sua cerchia e dagli artisti che dall'estero convergono a Roma ad ammirare la sua opera, raggiunge tutta Europa. Uno dei suoi collaboratori, Tommaso Vincidor da Bologna, raggiunge Anversa. Qui conosce Durer, che era giunto ad Anversa dopo un lungo viaggio per fiume e per terra da Norimberga, in occasione del convegno di personalità, intellettuali e artisti per l'incoronazione del nuovo imperatore Carlo V. Ad Anversa, in un clima complicato dai fermenti intorno all'azione di Lutero, Durer incontra Erasmo da Rotterdam, rivede Sebastian Brandt, autore della Narrenschiff, in latino "Stultifera navis", da noi "La nave dei folli" che lui stesso aveva illustrato con incisioni nel 1512. Tutti gli artisti sono scossi dalla notizia della scomparsa di Raffaello.

1777: è la data della pubblicazione delle incisioni di Giovanni Ottaviani esposte nella mostra odierna: si tratta della più bella serie tra quelle prodotte ad illustrazione delle Logge, straordinaria dal punto di vista della tecnica incisoria a bulino e per qualità della coloritura a tempera, da grande pittore.

1777: per la storia è in corso la guerra d'indipendenza americana.

Per la musica, Beethoven ha sette anni, essendo nato nel 1770. Sono attivissimi Haydn e Mozart.

Ma il 1777 è anche la data di nascita di Giuseppe Bossi, il Segretario di Brera, di cui ricorrerà il bicentenario della morte l'anno prossimo. Grande studioso di Leonardo, amò moltissimo anche la pittura di Raffaello al punto di acquistare per la Pinacoteca di Brera la Pala dello "Sposalizio della Vergine" che oggi possiamo ammirare a Milano, capolavoro che tra l'altro ebbe una incisione di traduzione ad opera del monzese Giuseppe Longhi nella più elegante tra le stampe neoclassiche, iniziata nel 1810 e pubblicata nel 1820.

La fortuna delle Logge di Raffaello fu rapida e universale: la loro conoscenza fu diffusa da disegni e da incisioni: fu proprio la serie di Volpato e Ottaviani che giunse nelle mani della zarina Caterina di Russia che si innamorò delle Logge a un punto tale da ordinarne un vero clone, una copia perfetta per dimensioni e per fascino, per il palazzo di san Pietroburgo dove oggi possiamo ammirarla. Si occupò della copia delle pitture un artista tedesco attivo a Roma, Unterperger, allievo di Raphael Mengs. I lavori iniziarono nel 1778 e si conclusero nel 1787.

Ma torniamo a noi: voglio citare nomi fondamentali nello studio dell'opera di Raffaello: per primo il nostro Pier Luigi de Vecchi, già ordinario di Storia dell'arte all'Università Statale di Milano, autore della diffusissima e preziosa monografia "Tutta l'opera di Raffaello". Poi John Shearman, storico inglese, autore tra l'altro di un vasto saggio dedicato ai cartoni preparatori degli arazzi di Raffaello per la Cappella Sistina: alla data della morte di Raffaello gli arazzi erano in lavorazione a Bruxelles. Infine voglio commemorare anche il maggiore studioso delle Logge di Raffaello, lo storico belga Nicole Dacos, mancata il maggio scorso. I suoi studi sulle Logge iniziano negli anni '80 con due pubblicazioni di grande importanza: nel 2009 gli studi trovano coronamento in un grande volume riccamente illustrato dedicato alle logge, una coedizione Jaca Book e Musei Vaticani, corredata di perfette illustrazioni.

Mostra a cura di Alberto Crespi
In collaborazione con Modoetia Carta, Monza
Con il contributo di: Officine Locati Monza

Inaugurazione: lunedì 24 novembre, ore 18, alla Saletta Reale della Stazione, via Arosio.
Fino al 6 dicembre. Orari: da martedì a sabato dalle 15 alle 18. Ingresso libero.